

19/3/2025

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“SAN GIUSEPPE”

Matteo 1, 18-25

“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: -Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.-

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio
che sarà chiamato Emmanuele,
che significa Dio con noi.*

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.”



Lode al Signore, sempre!

Oggi è la Festa di san Giuseppe. Il brano, che abbiamo ascoltato, è quello che si legge nella Messa di san Giuseppe. L'evangelista Matteo racconta l'annunciazione a Giuseppe.

Maria è contemplativa. Riceve la visita dell'Angelo, che le parla chiaramente, mentre Giuseppe deve fare vie alternative, che noi chiamiamo del sogno, della meditazione.

La vita di Giuseppe si svolge in tre passaggi, i quali, essendo Parola di Dio, servono anche a noi:

- *annunciazione a Giuseppe,
- *fuga in Egitto,
- *ritorno dall'Egitto.

La Parola di Dio è sempre nuova, anche se conosciamo già l'episodio.

Una volta che viene raccontato e portato alla nostra conoscenza, questo episodio si incarna nella nostra vita. Questa è la bellezza della Parola di Dio.

Giuseppe e Maria sono fidanzati.

Il matrimonio avveniva in due fasi: la prima era quella del contratto, quando i due papà si mettevano d'accordo sulla dote, che la futura sposa doveva portare.

Passato un anno, la donna andava a vivere in casa del marito.

L'uomo rimane in casa sua, è la donna che si sposta.

“L'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola.”

Questo versetto ha il seguente significato: lasciare i modelli del papà e della mamma, per inventare una vita nuova, tagliando il cordone ombelicale.

L'evangelista dice che Maria è rimasta incinta, senza che Giuseppe la conoscesse. I rapporti prematrimoniali non esistevano a quel tempo.

Maria rimane incinta per opera dello Spirito Santo.

Quella di Giuseppe è una paternità spirituale. È importante sottolinearlo, perché c'è una paternità biologica e una paternità spirituale, che significa far crescere un figlio o una figlia nello Spirito.

Abramo e Sara non avevano figli, ma avevano generato tante anime, perché avevano una paternità e una maternità spirituali.

Tutte le persone, alle quali facciamo conoscere il Vangelo, diventano nostri figli e ne siamo responsabili.

Nel Gruppo arrivano tante persone: alcune si ripuliscono, ottengono una grazia, poi se ne vanno. Altre si affezionano e restano. Noi siamo responsabili, per sempre, delle persone, che abbiamo addomesticato, che abbiamo portato a Gesù.

Giuseppe ha la paternità spirituale nei confronti di Gesù.

Dai vangeli apocrifi sappiamo i dubbi di Giuseppe: qualcuno si è finto angelo e si è unito a Maria.

La donna, trovata incinta, prima del matrimonio, doveva essere lapidata.

Giuseppe non si sente di fare questa accusa pubblica, pensa di spezzare il fidanzamento: *“Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: -Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.”*

Non è un sogno, ma una meditazione.

Tante volte diciamo: -Respiraci sopra!-

La soluzione ai nostri problemi non viene dalla mente, che complica i fatti.

Ci sono situazioni, che, umanamente, non riusciamo a capire ed accettare.

Se respiriamo su alcuni fatti, li capiamo.

Quando si avvia il pilota automatico, vengono dei flash, che sembrano ingiustizie. Se respiriamo sopra di essi, cominciamo a comprendere.

Dio scrive diritto su righe storte. La vita non è mai come ce la siamo immaginata.

Non avrei mai pensato di vivere il mio ministero sacerdotale in questa maniera: un'invenzione bella e buona di Dio. Devo respirare, perché, se si aziona il pilota automatico, sembra tutto assurdo.

Il sogno è l'attività cerebrale con frequenze, che vengono spiegate nello schema.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione, problem solving, paura
13–39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7–13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4–7 Hz	Onda Theta	Sogno, meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Giuseppe sta pensando, non sta dormendo.

Ci sono varie tipologie di sogno.

Personalmente, preferisco respirare sulle scelte, che devo fare oppure cantare in lingue.

Apocalisse 8, 1: *“Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora.”*

Da che cosa si capisce che un sogno è autentico o è solo una paranoia?

Giuseppe si sveglia da questo torpore e prende Maria, come sua sposa. È il sogno d'azione, che dà la forza, per compiere una determinata cosa.

Giuseppe risolve la sua vita non con la mente, che mente.

Noi viviamo situazioni, che non riusciamo a spiegare razionalmente: o ci comportiamo come il moscone, che ronzia sui vetri e non riesce ad uscire, o riflettiamo con la meditazione e troviamo la soluzione, per non restare delusi dal progetto iniziale, che abbiamo.

Gesù viene dallo Spirito Santo. Gesù significa Dio salva, salva il suo popolo dal peccato.

Gesù nasce e viene subito perseguitato.

Giuseppe sogna che il Bambino è in pericolo, riceve l'avviso dall'Angelo e dalla Palestina deve andare in Egitto, dove si parlava un'altra lingua.

Giuseppe deve procurarsi un lavoro, per vivere e sfamare la sua famiglia.
Giuseppe si attiva, senza cercare un colpevole.

Giuseppe si sveglia, prende Maria e il Bambino e fugge in Egitto. Non sappiamo quanto tempo rimanga lì.

Nelle varie situazioni della vita, dobbiamo attivarci, senza cercare di chi è la colpa.

Giuseppe è l'uomo, che si sveglia, medita.
La meditazione silenziosa è importante, perché, attraverso di essa, possiamo percepire il progetto di Dio per noi.

Dopo che Erode muore, Giuseppe può tornare in Palestina.
Il successore di Erode, Archelao, è peggiore del predecessore.
Giuseppe ha paura di tornare in Giudea e preferisce andare in periferia.
Sceglie Nazareth e, inconsapevolmente, realizza una profezia: *“Sarà chiamato Nazareno.”*

Nei Vangeli non viene nascosta la paura.
Ci sono persone, che hanno paura, compreso Gesù, che nell'Orto degli Ulivi, ha paura, è angustiato, suda sangue.
Giuseppe ha paura, ma, attraverso questa paura, realizza una profezia.

Quando abbiamo paura, ricordiamoci che Dio si serve anche delle nostre paure, dei nostri limiti, delle nostre povertà, per realizzare il progetto.

Isaia 45, 2: *“Io marcerò davanti a te;
spianerò le asperità del terreno,
spezzerò le porte di bronzo,
romperò le spranghe di ferro.”*

Il Signore ci guida in questa vita, che, dal punto di vista razionale, non riusciamo a comprendere.

Giuseppe, l'Ebreo, il sognatore, è invidiato dai fratelli e venduto.
Quando i fratelli lo incontrano in Egitto, si spaventano, perché temono di venire ammazzati. Giuseppe dice loro: *“Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto.”* **Genesi 45, 7-8.**

Giuseppe viene mandato in Egitto, dove doveva trovare la morte, ma diventa governatore.

A volte, la nostra storia parte male, ma il Signore si serve di certe situazioni, per portare salvezza a noi e a tante altre persone.

Ringraziamo il Signore per questo meraviglioso progetto, che sussiste.

Giuseppe, dopo il sogno, prende Maria e il Bambino e torna a Nazareth.
Ciascuno ha le chiavi dei propri sogni.

Ti vogliamo invocare, Spirito Santo, perché questa è una notte magica, bella, di festa, dove ciascuno di noi vuole attivare questa parte meravigliosa della contemplazione, della meditazione, del sogno, per riuscire a cogliere il mistero della nostra vita.

Ogni cosa che ci succede ha una spiegazione spirituale.

Ad ogni problema materiale, c'è una soluzione spirituale.

Per ogni nostro problema, Gesù ha una soluzione; ci fa capire quelle situazioni, che viviamo come disagio.

Spirito Santo, vieni, questa sera, ad aprire i nostri cuori, a riempirci della tua presenza e della tua potenza. AMEN!